

58^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2024 - GIUGNO 2025

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



MARTEDÌ 14
GENNAIO 2025
TEATRO VERDI ore 21

GIOVANNI SOLLIMA
violoncello

CARLOTTA MAESTRINI
pianoforte

BEETHOVEN, E. SOLLIMA
G. SOLLIMA, LED ZEPPELIN
S.O.A.D. (SYSTEM OF A DOWN)

Una iniziativa in collaborazione tra



58^a Stagione
I CONCERTI della

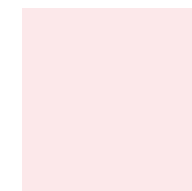
NORMALE

PISA | OTTOBRE 2024 - GIUGNO 2025 | DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN (Bonn, 1770 - Vienna, 1827)
Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore, op. 5 n. 2

ELIODORO SOLLIMA (Marsala, 1926 - Palermo, 2000)
Aria (1945)

GIOVANNI SOLLIMA (Palermo, 1962)
Tema III da Il bell'Antonio

LED ZEPPELIN
Kashmir

GIOVANNI SOLLIMA
Sonata 2050
Allegro con brio (da Beethoven, Sonata op. 64 per violoncello e pianoforte, frammento incompleto)
Mosso (da Beethoven, abbozzo incompleto, Biamonti - B242)
Andante calmo dalle misure 33-38 del Preludio BWV 998 per Liuto di J. S. Bach)

S.O.A.D. (SYSTEM OF A DOWN)
Chop Suey

NOTE ILLUSTRATIVE

La *Sonata in sol minore per pianoforte e violoncello, op. 5 n. 2*, composta da **Ludwig van Beethoven** nel 1796, rappresenta uno dei vertici della sua produzione giovanile e segna un passo fondamentale nell'evoluzione del genere della sonata per pianoforte e violoncello. La sonata venne dedicata al re di Prussia, Federico Guglielmo II, appassionato violoncellista, e fu presentata in prima esecuzione a Berlino da Beethoven insieme al violoncellista di corte Jean-Pierre Duport, uno dei massimi interpreti dell'epoca. Il genere della sonata per violoncello e pianoforte non era consolidato alla fine del XVIII secolo, ed era significativamente assente dalla produzione di Mozart, fonte d'esempio inesauribile per Beethoven in questo periodo (basti pensare al coevo *Quintetto per pianoforte e fiati op. 16*, modellato sull'analogo *Quintetto* mozartiano K. 452). Beethoven dovette dunque risolvere creativamente i problemi insiti in questa forma poco esplorata, in particolare il bilanciamento tra i due strumenti, poiché il registro grave del violoncello rischia facilmente di essere sommerso dal pianoforte. Nonostante ciò si segnala, specie nel primo movimento, l'influsso del Mozart «tragico», con la chiara lezione della *Fantasia in do minore, K. 396*, e della *Sonata in do minore per pianoforte, K. 457*.

La *Sonata op. 5 n. 2* (come la gemella *n. 1*) si distingue per la sua audace architettura, in due soli movimenti, che si discosta dal tipico schema sonatistico in tre o quattro movimenti. Nel primo movimento, un lungo *Adagio sostenuto ed espressivo* funge da introduzione, caratterizzata dal patetismo dei ritmi puntati e da effusioni liriche del violoncello. Il passaggio dall'*Adagio* alla sezione in *Allegro più tosto presto* che lo segue dimostra grande maestria: Beethoven, evitando il tradizionale schema del tema esposto dapprima dal pianoforte e poi dal violoncello, introduce una vera e propria esposizione a due voci, quasi alla maniera di un fugato. La parte del pianoforte è ricca di virtuosismo, in particolare nelle (all'epoca innovative) sequenze di ottave alternate nella riesposizione, che creano un effetto di grande intensità sonora. Il movimento si espande notevolmente in termini di durata e complessità, tanto da superare in lunghezza, con l'introduzione lenta e l'*Allegro*, non solo tutte le sonate beethoveniane precedenti, ma anche il titanico primo movimento della successiva sinfonia *Eroica* (1804). Il secondo movimento, un brillante *Rondò* in tempo di *Allegro*, è nella tonalità parallela di sol maggiore. Il pianoforte vi prevale quasi ovunque, tanto da dare l'impressione che il movimento sia stato inizialmente concepito come rondò per pianoforte e orchestra. Ad ogni modo, al violoncello è resa pienamente giustizia negli episodi centrali e nella ripresa variata del tema, dove si intreccia in un dialogo umoristico con il pianoforte.

I brani contemporanei che seguono nel programma della serata alternano innovazione a tradizione: l'*Aria* di **Eliodoro Sollima**, composta nel 1945, non perde di vista l'eredità classica, ispirandosi agli stilemi della musica strumentale tra Sei e Settecento, basati su modelli vocali, danze e melodie popolari. Viceversa, il *Tema III* di **Giovanni Sollima**, tratto dalla colonna sonora della miniserie televisiva *Il Bell'Antonio* del 2005, esplora le possibilità di un linguaggio musicale minimalista. Esplicito è invece il confronto con Beethoven nella *Sonata 2050*, sulla quale il compositore si esprime in questi termini:

«La *Sonata 2050*, composta nel 2016, di moderno non ha nulla, almeno secondo i parametri prevedibili di un ipotetico e vago - oltre che incomprensibile - concetto di modernità. In effetti, come in trance, mi sono rivolto al passato, a ciò che potesse gravitare intorno a se stesso, per il primo movimento ho preso ciò che resta oggi di una *Sonata op. 64* di Beethoven - l'antica edizione Artaria ci consegna solo l'esposizione del primo movimento, il resto è andato perduto, anche se sopravvive (ma è davvero lo stesso brano?) nel *Trio per archi n. 1 op. 3* - e, a modo mio, porto avanti lo sviluppo lasciando specchiare ogni elemento con se stesso e con la sua immagine contraria, continuando, per il secondo movimento, con un frammento inedito sempre di Beethoven e tratto dal prezioso catalogo Biamonti, che consulto da quando ero bambino, e sul quale avevo già lavorato in Australia tra un concerto e l'altro senza rendermi conto che si era assemblato un brano costituito da due poli magnetici totalmente opposti, il terzo movimento invece entra nel dettaglio di un paio di misure del *Preludio 998 per Liuto* di Bach, misure che volevo da tempo vivere come una casa, entrandoci dentro, esplorandole.

Mi sono reso conto soltanto dopo che Bach dovrebbe essere ancora in viaggio nello spazio dal 1977 all'interno della sonda Voyager, in compagnia di altri messaggi sonori, e che il 2050 - data che avevo indicato a caso - è un suo anniversario.»

Completano il programma *Kashmir*, celebre brano del gruppo hard rock inglese **Led Zeppelin**, e *Chop Suey*, del gruppo nu metal statunitense **S.O.A.D. (System of a Down)**.

Sergio Aletti

Umberto Sorice

Stefano Glenn Torrigiotti

Allievi del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia
Scuola Normale Superiore

BIOGRAFIE

Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale e il compositore italiano più eseguito nel mondo. Collabora con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Ivan Fischer, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Kathryn Stott, Giuseppe Andaloro, Toni Florio, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labeque, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu e Antonio Albanese e con orchestre tra cui la Chicago Symphony Orchestra, Liverpool Philharmonic, la Royal Concertgebouw Orchestra, i Moscow Soloists, la Berlin Konzerthausorchester, la Australian Chamber Orchestra, Il Giardino Armonico, la Cappella Neapolitana, l'Accademia Bizantina, la Holland Baroque Society e la Budapest Festival Orchestra.

Per il cinema, il teatro, la televisione e la danza ha scritto e interpretato musica per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Peter Stein, Lasse Gjertsen, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage e Carolyn Carlson.

Si è esibito in alcune delle più importanti sale in tutto il mondo, tra cui la Alice Tully Hall, la Knitting Factory, la Carnegie Hall (New York), la Wigmore Hall, la Queen Elizabeth Hall (Londra), la Salle Gaveau (Parigi), il Teatro alla Scala (Milano), l'Opera House (Sidney) e la Suntory Hall (Tokyo). Dal 2010 Sollima insegna presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. Nel 2012 ha fondato, insieme a Enrico Melozzi, i 100 Cellos.

Nel 2015 ha creato a Milano il "logo sonoro" di Expo e inaugurato il nuovo spazio museale della Pietà Rondanini di Michelangelo.

Nel campo della composizione esplora generi diversi avvalendosi di strumenti antichi, orientali, elettrici e di sua invenzione, suonando nel Deserto del Sahara, sott'acqua, o con un violoncello di ghiaccio.

La sua attività discografica inizia nel 1998 con *Aquilarco*, un CD prodotto da Philip Glass per la Point Music, che è stato seguito da altri dodici album pubblicati da Sony, Egea e Decca. Ha riportato alla luce le musiche di Giovanni Battista Costanzi, compositore del 18° secolo, del quale ha registrato le *Sonate* e le *Sinfonie per violoncello e basso continuo*, pubblicate da Glossa. Nell'ottobre 2018 ha ricevuto l'Anner Bijlsma Award alla Cello Biennale di Amsterdam. Nel 2020 hanno debuttato le sue due ultime opere, *Il Libro della Giungla* e *Acqua Profonda*. Nel 2021 è uscito il film documentario *N-Ice Cello* sul suggestivo viaggio del violoncello di ghiaccio costruito da Tim Linhart. Giovanni Sollima suona un violoncello Francesco Ruggieri costruito a Cremona nel 1679.

Carlotta Maestrini, nata a Palermo nel 2005, è allieva di Andrea Lucchesini e frequenta il suo Corso di Alto Perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Vincitrice di numerosi premi in diversi Concorsi tra cui G. Campochiaro, Steinway di Verona, Eliodoro Sollima, Premio Abbado, Ibla, ha debuttato a soli nove anni con il *Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra* di Haydn a Lecce, diretta da Francesco Libetta. Ha suonato al Teatro Bellini di Catania, al Teatro Massimo di Palermo (*Concerto K. 40* di Mozart), ha inaugurato i 100 Cellos alla RAI diretta da Giovanni Sollima; si è esibita a Martina Franca, a Roma con l'Orchestra Notturna Clandestina per il Rave ed. 2018 e 2019 diretta da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, all'Accademia Filarmonica Romana per 'Stupore', a Terni per la Filarmonica Umbra, a Firenze a Palazzo Pitti, a Empoli per 'Fortissimissimo Metropolitan' in collaborazione con gli Amici della Musica di Firenze, a Scandicci in occasione dei quarant'anni di carriera di Andrea Lucchesini, a Milano presso la Basilica di Sant'Ambrogio dove ha eseguito il *Concerto K. 40 di Mozart* con l'Orchestra Coccia di Novara diretta da M. Caldi. Più volte ospite negli Stati Uniti, ha suonato il *Concerto* di Haydn in re maggiore con l'Orchestra di Greenwich diretta da Tara Simoncic nel 2016, mentre nel gennaio 2019 è stata invitata al Key Biscayne e al Miami Piano Festival.

Carlotta Maestrini ha ricevuto il Premio 'Città dei Talenti' 2018, mentre nel dicembre 2019 la rivista *Amadeus*, in occasione del trentennale, le ha dedicato uno spazio speciale pubblicando in anteprima il suo primo CD dal titolo *L'Alouette*, registrato presso Bartok Studio nel settembre dello stesso anno. Il CD è stato pubblicato nell'ottobre 2020 dall'etichetta discografica Movimento Classical.

In duo con Giovanni Sollima ha suonato alle Sale Appollinee del Teatro La Fenice di Venezia, al Ridotto dei palchi del Teatro alla Scala di Milano, a Tropea, al Museo Nazionale di Ravenna per Ravenna Festival 2022, a Palermo, a Trieste, Livorno, Rovigo, Modica. Insieme hanno inciso un CD, *Untitled*, con musiche di Beethoven, Mendelssohn, E.Sollima e G.Sollima per Movimento Classical (giugno 2022).

In trio con Giovanni Sollima e Clarissa Bevilacqua ha suonato al Teatro Ponchielli di Cremona, alla Filarmonica di Trento e al Teatro Valentino di Voghera.

Sempre con Giovanni Sollima e con i Solisti del Teatro alla Scala ha registrato la colonna sonora del film *Cento Domeniche* di Antonio Albanese con musiche originali di Giovanni Sollima, pubblicata nel novembre 2023 da Curci/Palomar.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I CONCERTI DELLA NORMALE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2025

TEATRO VERDI ore 21

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

TIANYI LU | direzione

ROBERTO COMINATI | pianoforte

PÄRT, STRAUSS, BRAHMS

MARTEDÌ 21 GENNAIO 2025

TEATRO VERDI ore 21

MICHELE CAMPANELLA | pianoforte

BEETHOVEN, SCHUMANN, LISZT

MARTEDÌ 28 GENNAIO 2025

TEATRO VERDI ore 21

MARCO RIZZI | direzione

ANDREA LUCCHESINI | pianoforte

HAHN, DEBUSSY, MESSIAEN, RAVEL

SCATOLA SONORA

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2025

SALA AZZURRA, PALAZZO DELLA CAROVANA ore 21

GIOVANNI MANCUSO | pianoforte e tastiere

EINE KLEINE TASTIERINEN

pianoforte e tastiere vintage

MANCUSO (*)

(*) prima esecuzione assoluta



Produzione

Servizio Eventi culturali e Career Services
Scuola Normale Superiore

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Comunicazione
Scuola Normale Superiore

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>
concerti@sns.it
tel. 050 509 757-307

Informazioni vendita biglietti

Teatro Verdi di Pisa
Via Palestro 40, 56122 Pisa
Centralino 050 941 111